

OGGI VIA AL PIANO DEL CIPE CHE SBLOCCA 16,6 MILIARDI DI INVESTIMENTI

# A cinque grandi opere prioritarie il grosso dei fondi per le infrastrutture

Dal ponte sullo Stretto al valico dei Giovi all'ultimo lotto della Salerno-Reggio

ROMA

Solo a tarda sera - bisognava aspettare il ministro dello Sviluppo economico Scajola, trattenuto fuori Roma - si è riunito il cosiddetto «pre-Cipe», ovvero l'organismo che predispone e prepara i documenti che oggi verranno formalmente discussi e approvati dal Comitato interministeriale. Materie di rilievo, a cominciare dallo sblocco delle risorse per gli investimenti in infrastrutture e opere pubbliche che mercoledì il governo ha promesso alle parti sociali attiverà rapidamente, in funzione anticrisi. Tra le anti-

pazioni della vigilia, come rivela «Radiocor», la ripartizione dei fondi per le aree sottoutilizzate (il Fas): 18 miliardi ai programmi nazionali e poco più di 27 a quelli regionali.

La bozza di delibera prevede così che ai 7,3 miliardi assegnati lo scorso 12 dicembre al Fondo Infrastrutture vada ad aggiungersi anche una parte dei 18 miliardi assegnati ai programmi nazionali. Alla ripartizione dei 18 miliardi «si procederà con separata delibera», tenendo conto della necessità di assegnare l'85% delle risorse al Mezzogiorno, necessità imposta dalla legge, in tutto 16,6 miliardi. Parte della somma andrà anche al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione e al Fondo per la competitività. La delibera, in base agli accordi con le Regioni del 12 febbraio scorso, assegna ai programmi strategici di interesse nazionale 27.027 miliardi (21,831 al Mezzogiorno e 5,195 al-

le aree del Centro-nord).

La delibera, come annunciata mercoledì dal Sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Gianni Letta, comprende anche una lista di infrastrutture da finanziare in funzione anticrisi. Secondo l'agenzia di stampa, il Cipe sostanzialmente confermerà l'assegnazione di circa 4,9 miliardi (3,7 miliardi dal Fas, 1,2 miliardi dalle risorse della «Legge obiettivo») a cinque opere prioritarie: il Ponte sullo Stretto di Messina, all'ultimo macrolotto da 70 chilometri della autostrada Salerno-Reggio Calabria, alla linea ferroviaria Treviglio-Brescia (che sarà il primo tratto dell'Alta Velocità sulla tratta Milano-Verona), al primo lotto della statale Pontremolese e infine per il terzo valico ferroviario Milano-Genova. Per il valico dei Giovi sia il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli che quello dello Sviluppo Economico Claudio Scajola avevano

annunciato lo sblocco di 1 miliardo. Prevista l'assegnazione di risorse anche al completamento della nuova statale Jonica per quanto riguarda il Mezzogiorno, ad alcuni interventi della Milano Expo.

Tra le opere pubbliche attivate da concessionari private o da joint ventures pubblico-private, c'è il nuovo collegamento autostradale Brescia-Bergamo-Milano e gli 87 chilometri della Pedemontana Lombarda, che collegherà le province di Bergamo, Lecco, Monza e Brianza, Milano, Como e Varese.

Non è escluso, infine, l'inserimento all'ultimo momento nella delibera di misure volte a migliorare, in funzione anti-crisi, l'accesso al credito per le piccole e medie imprese, come quella di innalzare da 500.000 a 1,5 milioni di euro il tetto per ciascun credito coperto dal fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese proposta da Scajola. (R. GI.)

